

# Buoni fruttiferi: le Poste devono pagare tutti gli interessi maturati

RISPARMIO

**Geometra di Treiso ha fatto ricorso all'Arbitro bancario finanziario e recuperato 21mila euro**

**S**ull'onda di recenti sentenze della Corte di cassazione, che hanno confermato la possibilità di una disciplina dei rapporti più vantaggiosa per i risparmiatori, l'Arbitro bancario finanziario di Torino si è espresso nei giorni scorsi a favore di un geometra di Treiso, possessore, come cointestatario con l'anziana madre, di un buono fruttifero postale della serie Q/P, del valore di 5 milioni di lire, sottoscritto il 17 dicembre 1988.

L'uomo, a gennaio di quest'anno, dopo oltre trent'anni dall'emissione del buono, aveva appreso da Poste italiane che il valore di rimborso era pari a 27.698,17 euro: «Applicando i rendimenti riportati sul buono per gli anni dal ventunesimo al trentesimo, l'ammontare dovuto del rimborso era invece di



48.524,43 euro», spiega l'avvocato braidese Alberto Rizzo. Assistito dal legale di Bra, esperto in materia, il geometra si è rivolto all'Arbitro bancario finanziario di Torino che, nel giro di sei mesi, ha emesso un lodo che conferma precedenti e positive decisioni già conseguite dall'avvocato Rizzo e impone il riconoscimento della somma più alta al risparmiatore.

Nella decisione, inoltre, il Collegio condanna la manca-

ta costituzione di Poste italiane, sebbene convenuta in giudizio, sottolineando che tale assenza rappresenta una mancanza di cooperazione allo svolgersi del procedimento arbitrale.

Sono decine di migliaia i titolari di buoni postali che in questo periodo, decorsi i trent'anni dalla sottoscrizione, si recano presso gli uffici postali e, ignari dei propri diritti, si vedono riconoscere importi inferiori rispetto ai



**L'avvocato braidese Alberto Rizzo è specializzato nel settore del credito, bancario e finanziario.**

rendimenti previsti nel buono. «A tale fine», dichiara Rizzo, «è opportuno che ogni persona in possesso di un buono fruttifero postale emesso dopo il giugno del 1986 lo faccia esaminare per capire se ha diritto a farsi corrispondere un importo maggiore rispetto a quanto determinato da Poste italiane, e ciò anche se il buono è già stato incassato, purché non siano passati oltre dieci anni dalla riscossione». a.r.

## Accusati di sostituzione di persona

BRA / 1

È arrivato il decreto di citazione a giudizio, firmato dal procuratore astigiano Alberto Perduca, per il braidese Raffaele D'Addio, classe 1970, difeso dagli avvocati Roberto Ponzio e Anna Rossomando, e Giancarlo Massocco, di Moncalieri, rappresentato da Antonio Foti, imputati per il reato di sostituzione di persona; l'udienza è fissata per il 25 ottobre di fronte al giudice Cristina Carola Giordano.

I due, per procurarsi il vantaggio consistito nel percepire ingenti provvigioni - oltre

ai 40mila euro pattuiti in sede di contrattazione con le società fornitrici di energia elettrica Royal Group di Como, Levigas di Milano e Linea Più di Pavia, a fronte di nuovi contratti di fornitura elettrica - avrebbero indotto in errore queste ultime sostituendosi al legale rappresentante della Sorgenia di Milano, emettendo oltre 500 fatture false. Queste sarebbero state mandate alle tre società per farsi versare le corrispondenti provvigioni; tutto questo con l'aggravante di aver commesso il fatto per porre in essere il reato di truffa per cui sono già stati condannati. c.d.p.